

Segreteria Regionale Radiotelevisioni - Lazio

Roma, 8 febbraio 2012

LA RAI NON SI FERMA

A seguito delle nevicate dello scorso fine settimana la Rai non si è fermata. Non si è fermata sostanzialmente per garantire gli utenti del servizio pubblico, non si è fermata per l'attività che è il suo core-business: produrre e trasmettere informazione e cultura.

L'ennesima prova di professionalità ed abnegazione dimostrata dalle strutture produttive che, qualora ce ne fosse ancora bisogno, inviterebbe una dirigenza, attenta al futuro dell'azienda, al ripensamento rispetto alle scellerate scelte di ridimensionamento e depotenziamento delle stesse.

Abnegazione e sacrificio di pochi per tirare avanti "la carretta" in un gravissimo momento di difficoltà per la città di Roma e per tutto il Paese.

Possiamo citare episodi di lavoratori rimasti a dormire in azienda per coprire turnazioni in maniera continuativa, altri che hanno impiegato ore ed ore per recarsi sul luogo di lavoro, molti che hanno coperto mansioni multiple, tutto senza fermarsi, rivendicando di fatto il proprio ruolo di lavoratori del servizio pubblico anche nelle emergenze.

Possiamo anche citare una totale mancanza di organizzazione dei vertici Aziendali, sopperita da impiegati solerti, dirigenti e funzionari che, a macchia di leopardo, si sono impegnati in prima persona e ben oltre il loro ruolo per garantire la continuità dei servizi che li interessavano come responsabili o come volontari e per pura generosità.

La carenza di un'organizzazione generale si è sentita fortemente nei giorni dell'emergenza, quando nessuno sapeva bene come comportarsi, e possiamo continuare a percepirla attraverso lo stato di abbandono ben visibile ad esempio nelle condizioni del pur frequentatissimo centro di Saxa Rubra e dei suoi parcheggi a ben tre giorni dal disastro atmosferico.

Auspichiamo che quest'esperienza porti l'Azienda ad aggiornare un piano di emergenza pronto e noto a tutti i dipendenti per la malaugurata ipotesi di interruzioni di reti e servizi esterni, punti nevralgici di ogni società complessa quale la nostra, tenendo conto che alcune attività non possono di fatto essere fermate, mentre altre devono essere, in emergenza, ridotte e regolamentate, facendo valere, sulle richieste dei committenti, la forza della ragione.

Rispetto poi ai giustificativi di carenze e assenze auspichiamo una regolamentazione tra azienda e OO.SS. proprio nel quadro di un vero piano di emergenza, prevedendo nel frattempo una soluzione di buon senso per un chiarimento sugli ultimi episodi che hanno interessato proprio la nostra città.

Segreteria Regionale Lazio